



Centro Italo-Tedesco per l'Eccellenza Europea Villa Vigoni
Deutsche Forschungsgemeinschaft
Fondation Maison des sciences de l'homme

Workshop per giovani studiosi nel quadro del programma trilaterale

***Pluralità di lingue e ricerca
nelle scienze umane e sociali***

Villa Vigoni, Loveno di Menaggio (Como), 12-14 ottobre 2015

La DFG, la FMSH e la Villa Vigoni organizzeranno, nel quadro della loro cooperazione trilaterale, un workshop che si rivolge particolarmente a giovani studiosi (dottorandi e post-doc) che lavorano in un contesto multilingue e si propongono di partecipare a una riflessione sulle condizioni e sulle conseguenze di questa pluralità linguistica sul proprio lavoro di ricerca e/o di insegnamento.

La pluralità di lingue storiche è un freno o al contrario un fattore positivo per lo sviluppo delle scienze umane e sociali, per la ricerca stessa, per l'insegnamento e per la creazione o il rafforzamento di una comunità scientifica internazionale? La domanda è posta di frequente. Ma lo è generalmente a partire da una constatazione, accettata con favore o contestata, riguardante la predominanza di una lingua franca mondiale negli scambi scientifici, cioè dell'inglese, o piuttosto di un inglese banalizzato, „internazionale“ che ha pochi rapporti con la lingua parlata e scritta nei paesi di cultura anglofona. Invece di concentrarsi su tale questione, molto dibattuta, il workshop vorrebbe più fondamentalmente e più semplicemente essere l'occasione di un esame concreto, collettivo e aperto del ruolo che svolge effettivamente la differenza linguistica nel lavoro, nell'insegnamento e nella comunicazione scientifica.

Si tratterà di partire dall'esperienza, da ciò che accade realmente, da ciò che si fa quando si è giovane ricercatore o ricercatore avanzato a proposito di questo dato insormontabile: noi non pensiamo, non parliamo, non scriviamo tutti nella stessa lingua quando lavoriamo. Ad ognuna delle lingue nazionali è legata una cultura scientifica particolare. Ma nello stesso tempo noi siamo incessantemente messi a confronto con altre lingue, negli argomenti di cui ci occupiamo o negli scambi scientifici quotidiani o nelle nostre letture. L'inglese „internazionale“ che dobbiamo così praticare se vogliamo che i nostri lavori abbiano diffusione, o se vogliamo rispondere a delle offerte di lavoro internazionali non è altro che una lingua tra le altre.

Di fronte a questo plurilinguismo sempre presente nel lavoro scientifico, la questione diventa allora quella del rapporto tra la pratica e la conoscenza delle differenti tradizioni storiche che sono legate all'esistenza di questa pluralità linguistica, e la pretesa che sta alla base di qualunque ipotesi scientifica argomentata di raggiungere una dimensione universale, di uscire dai contesti nazionali e dai linguaggi particolari.

Come ci si comporta, concretamente, nelle scienze storiche e sociali? La questione riguarda non soltanto la costituzione dei saperi scientifici, ma anche la formazione, i curricula degli stu-

denti, i titoli, gli sbocchi, le strategie da adottare nello stato attuale del mercato del lavoro scientifico. Quali sono le conseguenze della crescente internazionalizzazione della formazione e della ricerca?

Il workshop si svolgerà in quattro mezze giornate di quattro ore ciascuna. La prima avrà un approccio generale, le altre tre riguarderanno direttamente l'oggetto di questo bando: dopo un'introduzione (di 30 minuti) da parte di uno studioso affermato, dei giovani studiosi presenteranno le loro riflessioni, le loro esperienze, le loro osservazioni e critiche relative ai temi affrontati. Un tempo ampio sarà dedicato alla discussione.

1° Pluralità di lingue, di oggetti e di discipline

La prima sessione guidata da tre studiosi affermati provenienti dalla Francia, dalla Germania e dall'Italia, tratterà partendo da testi precisi il problema del plurilinguismo in campo scientifico soffermandosi sui concetti fondamentali che permettono di capire il ruolo della lingua (linguaggi „naturali“, linguaggi „formali“) nell'elaborazione delle ipotesi e dei risultati scientifici.

Le introduzioni riguarderanno i tre campi delle scienze storiche, delle scienze sociali e delle scienze dette „dure“ che verranno così comparati. Le introduzioni saranno condotte da specialisti in questi tre campi.

2° Insegnare, ricercare, comunicare

Le lingue esercitano lo stesso ruolo per le tre attività fondamentali del lavoro scientifico, cioè

- a) L'insegnamento: In che cosa l'insegnamento di base all'università differisce da un lavoro di tipo seminariale orientato anzitutto verso la ricerca (master, dottorato, post-doc)? Il rapporto con le lingue è differente a seconda dei differenti livelli del curriculum?
- b) La ricerca: Come si costruiscono delle ipotesi, delle dimostrazioni, dei concetti in funzione degli argomenti, dei contesti di lavoro, dei riferimenti, delle fonti e delle differenti lingue con cui abbiamo a che fare? Questo lavoro deve spesso essere collettivo e raduna degli studiosi che non parlano necessariamente la stessa lingua. Come si può mettere in atto una ricerca comune? È sufficiente una lingua unica?
- c) La comunicazione: Come si fa quando la lingua non è più uno strumento d'invenzione ma serve a comunicare dei risultati, per esempio in una tesi, in un intervento in occasione di un colloquio o in pubblicazioni? Spesso dobbiamo scrivere o parlare in una lingua diversa dalla nostra lingua materna. In quali difficoltà o ostacoli ci si imbatte? Quali proposte avanzare?

3° Lavorare in un contesto multilingue

La ricerca attuale si svolge sempre di più in luoghi multilingui. Villa Vigoni è uno di questi, come il Centre Marc Bloch di Berlino o gli Istituti di ricerca tedeschi all'estero. Queste istituzioni bi- o trinazionali devono essere distinte da altre, più nazionali come le università in cui l'inglese ha potuto imporsi come lingua di lavoro in certe discipline (economia, antropologia, storia e teoria delle scienze, linguistica, ecc.), ma in cui le lingue nazionali restano mezzo di comunicazione importante negli scambi quotidiani?

I racconti di esperienze fatte eventualmente accompagnati dalla loro critica, dovrebbero esaminare quali sono gli effetti di tali ambienti plurilingui, e in che senso cambiano la cultura scientifica dei giovani ricercatori:

- Questo plurilinguismo rafforza l'idea di una omogeneizzazione obbligata di modelli scientifici e di pratiche di ricerca, secondo le norme di una scienza standard universale?
- O al contrario favorisce un relativismo?
- O, ulteriore possibilità, instaura una reciproca comprensione tra le differenti tradizioni scientifiche?

Quali esperienze di questo tipo o di tipo differente dovrebbero essere incoraggiate?

4° Lingue e mercato scientifico

Si pone a questo punto la questione molto concreta della carriera scientifica. Dato che un buon possesso dell'inglese, parlato e scritto, è comunque necessario, quale posto riservare alla pratica del plurilinguismo proprio del lavoro scientifico? Ciò riguarda nello stesso tempo i curricula seguiti dagli studenti-ricercatori e più generalmente le politiche seguite dagli organismi scientifici che definiscono dei criteri di qualità che aprono al reclutamento. Gli interventi dei giovani ricercatori potranno illustrare le difficoltà incontrate di fronte ai problemi di reclutamento e a bandi internazionali.

Il workshop può sfociare in proposte concrete circa la valorizzazione dei percorsi didattici e scientifici in molte lingue.

L'iniziativa è anzitutto destinata a giovani ricercatori collegati ad una istituzione scientifica in Francia, in Germania e in Italia, i tre paesi che partecipano al programma trilaterale. Le tre lingue di lavoro saranno il francese, l'italiano e il tedesco il che non esclude eventuali esperienze riguardanti altre lingue. Gli organizzatori si assumeranno le spese di viaggio e di vitto e alloggio durante il workshop.

Le domande (max. 1 pagina à 6.000 battute) che si collocano nel quadro sopra descritto e che documentano esperienze fatte in uno o diversi ambienti multilingui della ricerca devono essere indirizzate, accompagnate da un breve CV entro il **31 maggio 2015** al

Segretario Generale del Centro Italo-Tedesco Villa Vigoni
 Prof. Immacolata Amodeo
 Via Giulio Vigoni 1
 22017 Menaggio (Como)
 Italia
 segreteria@villavigoni.eu
 www.villavigoni.eu